

Alla cortese attenzione

Presidente della Regione Emilia-Romagna

Stefano Bonaccini

segreteriaipresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it

Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna

Elly Schlein

vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Assessore alle politiche per la salute Regione Emilia-Romagna

Raffaele Donini

sanita@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Proposte per il miglioramento delle politiche regionali di integrazione delle persone con disabilità.

Egregi

I sottoscritti, Marco Campanini e Paolo Vezzani, in qualità di volontari della Commissione Internazionale per i Diritti Umani (*International Human Rights Commission*) per l'Emilia-Romagna, ci adoperiamo per il riconoscimento e l'attuazione dei principi contenuti nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con legge dello Stato.

Le scriviamo in merito allo stato di attuazione del diritto alla vita indipendente per le persone con disabilità nella regione Emilia-Romagna.

Il diritto alla Vita Indipendente, introdotto nell'ordinamento giuridico italiano con la legge n. 162 del 1998 e successivamente ripreso dall'art. 19 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, consiste nel riconoscimento alle persone con gravi e gravissime disabilità della possibilità di avvalersi della figura dell'assistente personale da autogestire in totale autonomia, figura prevista sempre ai sensi del suddetto articolo lett. B) della predetta Convenzione.

Salvo che non esistano dati più aggiornati, attualmente nella regione Emilia-Romagna nell'intero territorio regionale sono stati avviati in 38 distretti sanitari, progetti per la Vita Indipendente di cui alla DGR 1980/2019 ancora in fase di sperimentazione.

Nonostante non sia stato reso noto dalla regione Emilia-Romagna il numero complessivo dei fruitori dei progetti di Vita Indipendente, è ragionevole ritenere che vi sia un elevato "numero oscuro" di potenziali beneficiari ignari dell'esistenza di tale diritto, per il semplice fatto che ad oggi, nonostante siano passati oltre 20 anni dal suo riconoscimento, l'Emilia-Romagna è una regione ancora sprovvista di una legge regionale che disciplini e riconosca il diritto all'assistenza personale autogestita, *id est*, il diritto alla Vita Indipendente.

Ad abundantiam occorre rivelare che ad un'analisi comparativa risulta che l'importo degli assegni di cura per le persone con disabilità adulta non sia adeguato agli standard presenti nelle regioni più virtuose, in particolare le soglie degli assegni di cura andrebbero riviste verso l'alto, riconoscendo una soglia di 800 € mensili alle gravi disabilità.

Ci preme inoltre sottolineare in merito agli assegni di cura anziani, che la disposizione che predispone la rideterminazione dell'importo dell'assegno per l'anziano percettore dell'indennità di accompagnamento andrebbe abolita, in virtù del fatto che tale pratica favorisce l'istituzionalizzazione della persone anziane non autosufficienti.

Dobbiamo precisare che gli assegni di cura ed assistenza, non sono sostituivi dei servizi ma integrativi ad essi, indi per cui *a fortiori*, una legge per la Vita Indipendente ed un aumento dell'importo degli assegni di cura sono misure che appaiono improcrastinabili.

L'attuale situazione pandemica ha messo in luce la necessità di un rafforzamento dei servizi di assistenza domiciliare socio-sanitaria per le famiglie con familiari con disabilità che sono quelle che più di tutte hanno sofferto le conseguenze delle restrizioni imposte.

Stante l'urgenza, ci auguriamo che tali proposte possano trovare un immediato accoglimento, od eventualmente essere avanzate e discusse in via prioritaria nell'ambito del "*Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità*" istituito con il Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), E-R e Federazione tra le associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità (FAND) E-R (dgr n. 1215 del 21/09/2020).

Bologna, lì 13 Gennaio 2021

Marco Campanini

Paolo Vezzani

Allegato alla presente:

- 1) Badge identificativo, Commissione Internazionale per i Diritti Umani (*International Human Rights Commission*);